



Barriere antinondazioni mobili leggere e maneggevoli

Le barriere NOAQ rappresentano un sistema brevettato innovativo ed ecologico per la protezione contro l'innalzamento del livello dell'acqua.

Tubi gonfiabili leggeri e flessibili, quindi facilmente trasportabili, collegati tra loro in modo rapido, creano una barriera provvisoria che protegge dalla piena, arginando l'acqua fino a un'altezza di 75 cm

a cura della Redazione

Da oltre mezzo secolo, la società Falzoni fornisce prodotti e servizi per l'edilizia civile e i lavori pubblici, offrendo supporto tecnico e progettuale per la soluzione di problemi, oltre che una solida assistenza di cantiere. Tra le novità recentemente introdotte dall'azienda, le barriere antinondazioni NOAQ rappresentano un possibile rimedio per proteggere edifici e altri beni da allagamenti e inondazioni. Si tratta di barriere non progettate per un uso permanente: una volta utilizzate occorre, infatti, rimuovere, pulire, asciugare e

controllare la tenuta di ogni singola sezione, che comprende una parte arginante - il tubo riempito d'aria -, una parte d'ancoraggio, ovvero l'estremità flessibile che poggia sul terreno sul lato dell'inondazione e una parte sigillante; l'orlo giallo dell'estremità flessibile. La sezione presenta, inoltre, sul fondo uno strato drenante o tappetino distanziale completo di rete bloccante e la valvola per il gonfiaggio a ogni capo dei tubi.

Nel momento in cui l'acqua aumenta, la pressione crescente comprime e spinge l'estremità flessibile contro il terreno, ancorandovi saldamente il tubo: in questo modo, la barriera è irremovibile. Al contrario del tradizionale sacco di sabbia che regge la pressione dell'acqua grazie al suo peso, la barriera NOAQ utilizza e sfrutta il peso dell'acqua: in pratica, è l'acqua che spinge verso la barriera tubolare a sal-

dare quest'ultima al terreno.

Il sistema è stato sviluppato in collaborazione con l'Agenzia svedese dei Servizi di Soccorso ed è quotato presso l'Emergency Preparedness Canadese che lo segnala quale alternativa ai sistemi tradizionali per la temporanea protezione dalle inondazioni. La barriera è stata, infatti, testata in diverse condizioni: su superfici asfaltate, prati e manti nevosi e ancora, su terreni in pendenza o esposti all'azione delle onde. Non a caso, i materiali e l'intero sistema sono soggetti a continui studi e ricerche, proprio per incrementare ulteriormente le prestazioni e consentire altri utilizzi.

A margine delle manifestazioni previste per il 'Campionato Mondiale dei Boscaioli', tenutosi lo scorso settembre a Balme, Pian della Mussa, l'azienda ha organizzato, in collaborazione con la Protezione Civile della Regione Piemonte, un evento dimostrativo per installare la barriera in uno scenario operativo.

"I volontari intervenuti si sono mostrati interessati a capire come funziona il sistema in campo aperto. La dimostrazione ha previsto in primo luogo il gonfiaggio degli elementi - tubo srotolato e poi riempito d'aria dalla presa del compressore - e la loro giuntura, attraverso normali cerniere. In seguito, è stata pompata dell'ac-



Particolare della giunzione dei singoli elementi

